

VADEMUCUM per Raccolta Firme Leggi Popolari



www.perunitaliaanimalista.eu

COME RACCOGLIERE le Firme per la #LeggeAngelo e #BastaAnimaliAlCirco

Le Firme vanno raccolte sull'apposito foglio formato A3. Oltre a richiederli ai promotori, Si possono scaricare da Internet al LINK:

<http://perunitaliaanimalista.eu/>

IMPORTANTE: Prima di procedere alla stampa controllare che le copie siano conformi, in tutte le sue parti, a quelli presenti all'interno del sito, in caso contrario si rischia di raccogliere le firme su moduli non validi.

PRIMO PASSAGGIO, LA VIDIMAZIONE:

Prima di iniziare a raccogliere firme, per essere validi, tutti i moduli delle due proposte di legge vanno vidimati da uno dei soggetti indicati dalla legge 352/70, che devono compierla entro 48 ore:

- Segreterie comunali;
- Cancellerie degli uffici giudiziari (Tribunale e Corte d'Appello). *Queste ultime sono preferibili in quanto comportano la competenza del territorio compreso in tutta la Corte d'Appello*

IMPORTANTE: Le firme raccolte su moduli non vidimati sono NULLE. La vidimazione va apposta nella prima pagina del modulo in alto a destra, nel riquadro indicato. La vidimazione deve avvenire per ogni modulo di raccolta firme ed ha validità sei mesi.

La vidimazione è valida se c'è il timbro dell'ufficio, cioè il timbro del cancelliere o del segretario comunale, con la firma e la data di vidimazione.

SECONDO PASSAGGIO, LA RACCOLTA FIRME:

Chi può firmare? Possono firmare solo i cittadini italiani con diritto di voto residenti in Italia, quindi con 18 anni compiuti al momento in cui firmano.

A chi decide di firmare bisogna chiedere per prima cosa la residenza. Durante la raccolta delle firme è buona norma distinguere i firmatari in base al comune di residenza, raccogliendo le sottoscrizioni dei residenti nel comune su un set di otto moduli, e quelle dei non residenti su altri moduli*.

** Non è un obbligo, ma in questo modo diventa più agevole la fase di certificazione, infatti se le firme di uno stesso modulo sono tutte di sottoscrittori residenti nello stesso comune, allora bisognerà portare solo quel modulo in quel determinato comune per la richiesta dei certificati elettorali. Se nello stesso modulo sono presenti firme di cittadini residenti in comuni diversi, bisogna inviare al comune di residenza dei firmatari la richiesta di certificato elettorale.*

Al cittadino che vuole firmare deve essere richiesto il documento di identità valido: sul modulo deve essere riportato il tipo di documento e il numero (documenti validi: Carta di Identità, Patente, Passaporto e riportato il numero del documento).

È opportuno scrivere in stampatello. Prestate attenzione ai casi particolari, come ad esempio i nomi doppi, che vanno indicati entrambi, se sono indicati nel documento di identità. Per quanto riguarda il luogo di nascita, se si tratta di **cittadini italiani nati all'estero, va scritto solo lo stato di nascita**. Nel caso dell'indirizzo, va indicata la residenza valida ai fini elettorali, in sostanza quella presso cui arriva il certificato elettorale*.

**Quando si legge l'indirizzo sul documento chiedere sempre se la residenza è cambiata. Fate bene attenzione ad evitare la confusione fra residenza valida ai fini elettorali e domicilio, che può essere diverso.*

ORGANIZZARE UN BANCHETTO PER LA RACCOLTA

Per allestire un tavolo in una piazza o in una strada, occorre chiedere al Comune l'Autorizzazione per l'Occupazione di Suolo Pubblico indicando nella richiesta il giorno, l'orario e la superficie di suolo occupata con il tavolo, tenendo presente che, in base alla legge n. 549 del 28 dicembre 1995, se lo spazio occupato è inferiore ai 10 metri quadrati, non si paga la relativa tassa.

Alcuni Comuni fanno pagare le marche da bollo: in tal caso è utile fare una richiesta cumulativa, presentando un calendario di appuntamenti (se qualche appuntamento dovesse saltare non è un problema). L'autorizzazione deve essere portata al tavolo perché può essere chiesta dai Vigili Urbani. Una volta ricevuta l'autorizzazione, va comunicata la posizione del vostro banchetto.

IMPORTANTE: Se non si occupa suolo pubblico è possibile raccogliere le firme senza fare alcuna richiesta. Ad esempio, un autenticatore può girare per un mercato cittadino con la propria cartelletta senza fare alcuna richiesta, oppure trovarsi in un luogo privato come associazione, circolo ecc., dove può raccogliere le firme.

TERZO PASSAGGIO, L'AUTENTICAZIONE:

Le firme per le proposte di iniziativa popolare, come per i referendum, possono essere raccolte solo in presenza di un autenticatore/trice che dovrà autenticare le firme dei sottoscrittori.

Chi può svolgere il ruolo di autenticatore/trice?

Gli autenticatori/trici abilitati, in base alla legge 28 aprile 1998, n. 130 e all'art. 4 della legge 30 aprile 1999, n. 120 sono:

- Notai;
- Giudici di pace;
- Segretari delle Procure della Repubblica;
- Cancellieri e collaboratori delle cancellerie delle Corti d'appello e dei Tribunali; Presidenti delle Province;
- Assessori provinciali;
- Presidenti di Consigli Provinciali;
- Segretari provinciali;
- Funzionari incaricati dal Presidente della Provincia;
- Consiglieri Provinciali (esclusi i consiglieri metropoli-tani) che comunichino la propria disponibilità al Presidente della Provincia;
- Sindaci;

- Assessori comunali;
- Presidenti di Consigli Comunali;
- Segretari comunali;
- Funzionari incaricati dal Sindaco;
- Consiglieri Comunali che comunichino la propria disponibilità al Sindaco;
- Presidenti dei Consigli Circostrizionali;
- Vice Presidenti dei Consigli Circostrizionali
- Avvocati (*questi ultimi da luglio 2021, possono farlo sul tutto il territorio nazionale*)

In quale ambito territoriale possono operare gli/le autenticatori/trici? In base alla circolare del Ministero degli Interni n. 158/99 che interpreta l'art. 14 della legge 53 del 1990 che a sua volta ha modificato la legge 352 del 1970, ogni autenticatore/trice ha competenza ad autenticare le firme di tutti i cittadini italiani purché lo faccia all'interno del territorio di sua competenza.

Notai, Parlamentari ed Avvocati possono autenticare su tutto il territorio nazionale.

N.B. analogamente a quanto detto per la vidimazione la qualifica dell'autenticatore traccia i confini geografici entro i quali può operare. Non seleziona i firmatari, bensì il territorio entro il quale l'autenticatore può operare.

Esempio: se l'autenticatore è un Consigliere Comunale o un dipendente del Comune di Roma, può autenticare firme solo nel territorio del Comune di Roma. Ciascun cittadino di qualunque provenienza che si trovi a Roma può firmare.

Fanno eccezione anche i cancellieri del Tribunale e della Corte di Appello che mantengono una competenza relativa ai comuni compresi nella relativa circoscrizione (vedere Circolare del Ministero degli Interni luglio/99).

Quali sono gli/le autenticatori/trici che per svolgere il loro ruolo devono comunicare la loro disponibilità o chiedere l'autorizzazione a qualcuno?

- I consiglieri comunali devono prima comunicare la loro disponibilità al sindaco. Si tratta solo di una comunicazione che non comporta autorizzazione;
- I funzionari comunali devono essere autorizzati dal Sindaco;
- Gli assessori comunali non hanno bisogno di nessuna autorizzazione;
- I consiglieri provinciali devono prima comunicare la loro disponibilità al presidente della provincia. Si tratta solo di una comunicazione che non comporta autorizzazione;
- I funzionari provinciali devono essere autorizzati dal Presidente della Provincia;
- Gli assessori provinciali non hanno bisogno di nessuna autorizzazione;
- Dipendenti del Ministero della Giustizia;

- I Cancellieri possono autenticare le firme dentro i loro uffici in orario di lavoro, per uscire fuori dagli uffici fuori orario di lavoro - per autenticare, per esempio ai tavoli, devono essere autorizzati dal presidente del tribunale o della Corte di Appello;
- I Giudici di Pace, per poter autenticare le firme, devono essere autorizzati dal coordinatore dei giudici di pace;

IMPORTANTE: Per ricevere la disponibilità del maggior numero di consiglieri comunali ad autenticare le firme si può fare richiesta ufficiale ai singoli gruppi consiliari, chiedendo di inoltrare la richiesta a tutti i propri consiglieri (spesso gli indirizzi mail si trovano nei siti web dei Comuni).

Alla fine di ciascun modulo è presente lo spazio per l'autenticazione. Tale sezione deve essere compilata in tutte le sue parti.

Devono esserci:

- Il timbro dell'ufficio;
- Il timbro (o il nome e la carica scritti in stampatello) e la firma dell'autenticatore
- Il numero delle firme autenticate (che deve corrispondere alle firme effettivamente presenti nel modulo), che va indicato in cifra e poi, fra parentesi, in lettere;
- Luogo e data (che non può essere precedente a quella della vidimazione).

IMPORTANTE: Il numero di firme autenticate che si scrive sul modulo, deve corrispondere al numero di firme effettivamente presenti sul modulo, pena l'annullamento di tutte le firme raccolte su quel modulo. Il numero delle firme va indicato in cifra e poi, fra parentesi, va scritto in lettere.

Quando l'autenticatore/trice può autenticare le firme?
Alla fine della raccolta di firme l'autenticatore/trice può fare l'operazione di autenticazione immediatamente, oppure tenersi i moduli per fare l'autenticazione nel suo ufficio e poi riconsegnarli.

CONSIGLIO:

Occorre tenere un preciso registro dei moduli lasciati presso l'autenticatore/trice

QUARTO PASSAGGIO, LA CERTIFICAZIONE:

Come specificato nel secondo passo, durante la raccolta delle firme è buona norma distinguere i firmatari in base al comune di residenza, e raccogliere tutti quelli di altri comuni da quelli in cui ci si trova su fogli differenti. Questo perché ogni firma raccolta va certificata presso il comune di residenza del firmatario.

I moduli contenenti le firme autenticate devono essere portati al Sindaco (o ai funzionari appositamente delegati dell'ufficio elettorale) per il rilascio della certificazione. Di ogni firmatario va certificata l'iscrizione alle liste elettorali da parte del comune di competenza.

La certificazione può essere fatta in due modi: singola o collettiva.

** La certificazione "singola" consiste nell'allegare i singoli certificati elettorali dei firmatari: se 25 elettori hanno firmato occorrono 25 certificati elettorali. La certificazione "collettiva" si fa apponendo il numero di iscrizione nelle liste elettorali nell'apposito spazio a fianco di ciascuna firma. Nell'apposito spazio per la certificazione collettiva deve esserci: la firma del Sindaco (se firma un delegato, deve essere specificato nome, cognome, qualifica), la data, il bollo tondo dell'Ufficio.

IMPORTANTE: Può succedere che uno dei firmatari non risulti resi - dente in quel comune. Se l'ufficio elettorale è disponibile può dirvi dove si è trasferito, ma non è tenuto a farlo. Nel caso vi comunichino il nuovo indirizzo potete far fare la certificazione nel nuovo Comune di Residenza.

IMPORTANTE; I certificati elettorali dei firmatari non residenti devono essere richiesti agli uffici comunali nelle cui liste elettorali sono iscritti (cioè dove sono residenti) o di persona o tramite email.

Nel caso in cui la richiesta fosse fatta via mail ci sono due possibilità per ricevere il certificato:

- In forma cartacea, via posta ordinaria (le spese postali saranno a carico del richiedente);
- Via mail: in questo caso è assolutamente necessario che il certificato elettorale sia accompagnato dalla richiesta stessa, di conseguenza è fondamentale chiedere che il certificato venga inviato rispondendo alla mail di richiesta.

IMPORTANTE I certificati devono essere tutti in originale. Di conseguenza se un elettore dovesse firmare tutti e otto i quesiti, come ci auguriamo, per ciascun quesito sarà necessaria copia originale del certificato elettorale.

I moduli certificati devono essere inviati nella sede del coordinamento nazionale.

* In ogni caso, dal luglio 2021, i certificati di iscrizione nelle liste elettorali possono essere richiesti dal coordinamento nazionale anche via pec e poi operare attestazione di conformità. IDEALE è comunque che chi raccoglie le firme possa raccogliere anche i certificati di iscrizione nelle liste elettorali al fine di agevolare la raccolta firme, visto come serve superare le 50.000 firme valide almeno del 10-15%.